Gattai Cesare
di Alessandro e di Cristina Gattai
nacque a Livorno 7 marzo 1831

Partì il 1° maggio 1860 da Livorno sul piroscafo Etruria al comando di Iacopo Sgarallino alla volta di Genova per partecipare alla Spedizione dei Mille. Con il grado di sergente fu aggregato alla II compagnia. Imbarcato sul "Lombardo".
Durante la battaglia di Calatafimi portò una bandiera datagli da Vincenzo Rondina che l'aveva ricevuta dallo Sgarallino e cadde col petto squarciato dalla mitraglia il 15 maggio 1860.

Alla sua memoria furono concesse le medaglie commemorative.
I livornesi nel Cimitero Comunale fecero murare una lapide con la seguente epigrafe dettata da Francesco Domenico Guarrazzi:

La Patria glorificata
questa memoria ha posta ad un eroe
tu passeggero scopri la testa e reverente inchina
Cesare di Alessandro e di Cristina Gattai
uno dei Mille varcato appena il quinto lustro
mentre parte da Livorno per la battaglia della libertà
Duce Garibaldi
si ebbe da Andrea Sgarallino la bandiera
che cinta alla vita egli nel 1848 salvò dalla tedesca rabbia
e nel dargliela disse prima di perder questa perderai la vita
Nel 15 maggio 1860 il prode alfiere percosso a morte a Calatafimi
consegna la bandiera ai compagni
perché la tengano ritta testimonio di vittoria
poi la riportano a casa ed ora a casa sta inerte lungo la stacca
Ma se l'agita il vento par che gema
perché il popolo ancora non mi dapprella a Roma
Il corpo dell'eroe dorme sul letto dei forti il campo di battaglia
lo affetto vive nel cuore di noi finché ci vive il cuore
il nome sia eterno nei ricordi della memore Patria
I suoi compagni livornesi dell'eroica falange dei Mille.

Nel 1906 a cura della Democrazia livornese fu murata sulla facciata della casa natale una lapide la cui epigrafe fu dettata dal repubblicano Vittorio Ezio Marzocchini:

Figlio di genovesi popolani
il 7 marzo 1831
nacque in questa casa
Cesare Gattai
prode e gentile vita breve egli ebbe
ma gloriosissima morte
Reduce dai campi lombardi
fra i molti seguaci dell'eroe, alfiere della legione toscana
cadde a Calatafimi avvolto nella bandiera
Invocando l'Italia una e libera
La democrazia livornese nel terzo centenario di Livorno città
Marzo 1906